

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 NOVEMBRE 1878

MAFFEI. Io ne dubito, perchè il Codice è posteriore; la legge è del 1864 e il Codice del 1865.  
(*Interruzioni e conversazioni*)

PRESIDENTE. Li prego di non interrompere, altrimenti non si verrà a capo di questa discussione.

MAFFEI. Attendo dall'onorevole ministro uno schiarimento a questo riguardo.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro d'agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.

MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Mi pare che, trattandosi di una legge speciale come quella del 1864, essa debba ritenersi ancora in vigore.

MAFFEI. Ed applicabile a questo caso?

MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Applicabile.

MAFFEI. Prendo atto di questa dichiarazione e non aggiungo altro.

PRESIDENTE. Passeremo a votare l'articolo 18. Lo rileggo colla modificazione già stata approvata:

« La Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, per causa di bonificazione, potrà essere autorizzata a dare in enfiteusi ed anche alienare colla dispensa dai pubblici incanti i beni degli enti soppressi che si trovano nell'Agro romano, dei quali le fu affidata la liquidazione dalla legge 19 giugno 1873 per frazioni non maggiori di ettari 400.

« Tale autorizzazione sarà accordata volta per volta dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti, sentito il Consiglio di Stato, e di concerto col ministro competente per l'agricoltura, e col ministro dei lavori pubblici al quale spetterà la vigilanza e l'azione giuridica delle opere di bonificazione. »

Coloro che approvano l'articolo 18 sono pregati di alzarsi.

(È approvato.)

#### PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per la presentazione di un progetto di legge.

DE SANCTIS, *ministro per la istruzione pubblica*. Mi reco od onore di presentare alla Camera il progetto di legge pel Monte delle pensioni approvato dal Senato. (V. Stampato, n° 74-B)

Vista l'urgenza di questo progetto, perchè il diritto alla pensione dovrebbe cominciare a decorrere dal nuovo anno, pregherei la Camera a voler rimandare il progetto medesimo alla stessa Commissione che se ne è occupata l'altra volta, affinchè possa

studiare i miglioramenti notevoli introdotti dal Senato.

ERCOLE. Chieggo di parlare.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della presentazione di questo progetto di legge che sarà stampato e distribuito.

L'onorevole ministro chiede che questo progetto sia rinviato alla Commissione che già lo esaminò una prima volta.

Sopra questa proposta ha licenza di parlare l'onorevole Ercole.

ERCOLE. Io sono lietissimo che il progetto di legge sia rinviato alla medesima Commissione che già ne riferì precedentemente; ma siccome il ministro non ha fatto domanda esplicita alla Camera perchè sia dichiarato d'urgenza...

Voci. Sì! sì!

ERCOLE. No, o signori, non l'ha domandata espressamente, desidero sia dichiarato d'urgenza in modo formale.

PRESIDENTE. A me pareva che l'onorevole ministro avesse esordito dichiarando esso stesso l'urgenza del progetto di legge.

Ad ogni modo, se non vi sono opposizioni, l'urgenza sarà dichiarata e rinviato il progetto alla Commissione che l'esaminò.

(È dichiarato d'urgenza e rinviato a quella Commissione.)

PRESIDENTE. L'onorevole De Crecchio è presente?

Una voce. Sì.

PRESIDENTE. Essendo presente il ministro di agricoltura e commercio, che ne ha incarico dal ministro di grazia e giustizia, lo prego a dichiarare quando intende che sia svolto il progetto di legge presentato dall'onorevole De Crecchio, e di cui è stata data oggi lettura.

MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Lunedì.

PRESIDENTE. Allora anche questo progetto di legge sarà svolto nella seduta di lunedì.

#### ANNUNZIO DI INTERPELLANZE DEI DEPUTATI ROMANO GIUSEPPE E MARI.

PRESIDENTE. Sono state mandate due nuove domande d'interpellanza al banco della Presidenza. (*Segni d'impazienza e di stupore.*)

Ne do lettura:

« Il sottoscritto convinto che il malessere del paese e le condizioni della pubblica sicurezza dipendano dal disquilibrio economico, dal monopolio del credito, e dal disquilibrio finanziario delle provincie e dei comuni, desidera interpellare gli